



COMUNE DI MOROLO

(Provincia di Frosinone)

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 20 del REG. DATA 26.06.2013	OGGETTO: ADOZIONE DOCUMENTI PRELIMINARE DI INDIRIZZO (D.P.I.) PREORDINATO ALLA REDAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI MOROLO, AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA LEGGE REGIONALE N° 38/1999.
-----------------------------------	--

L'anno *duemilatredici* il giorno *ventisei* del mese di *giugno* alle ore *18,30* nella Sala Consiliare di questo Comune.

Alla 1^a convocazione in *seduta ordinaria* partecipata ai Sigg.ri Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

ANNA MARIA GIROLAMI - SINDACO -

Presente

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
ANGELO COSTANTINI	X	
GIANNI NOCE	X	
LUIGI FIASCHETTI	X	
GIANCARLO GIGLI	X	
ANTONIO PIETROPAOLI	X	
ADOLFO MARTINI	X	
CARLA TUCCILLO		X
DEBORA TENNENINI	X	
MARIANO PIETROPAOLI	X	
FRANCESCA FIASCHETTI	X	
LUCIANO MORICONI	X	
MICAELA PISTOLESI		X
CLAUDIO DEODATI	X	
GABRIELE DEODATI	X	
MONICA VENTI	X	
NICOLA QUATTRINI	X	

PRESENTI	ASSENTI
15	2

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza la Dr.ssa Anna Maria Girolami - Sindaco. -

Assiste il Segretario Comunale Dr. Vincenzo Pecoraro (art. 97 comma 4 lett. a) D.Lgs. 267/2000.

Vengono dal Presidente nominati quali scrutatori i Consiglieri.

La seduta è pubblica. -

Omissis... Sono presenti in prosecuzione di seduta n° 14 Consiglieri ed il Sindaco presenti n. 15.

Relazione sull'argomento l'Assessore Angelo Costantini.

Chiesta ed ottenuta la parola, il **Consigliere Comunale Noce** dice:
"Voglio fare qualche considerazione e dare alcuni chiarimenti in merito allo schema di deliberazione e alla documentazione da approvarsi in sede di approvazione delle linee d'indirizzo è quella prevista dalla legge Regionale 38/1999 all'art. 32, che tassativamente indica quali sono i documenti che devono essere allegati alla deliberazione che approva questi documenti preliminari d'indirizzo, pertanto chiarisco che sia la zonizzazione, prodotta come tavola in forma collaborativa dall'assessore all'urbanistica e poi depositata agli atti, sia lo schema delle norme di attuazione, vanno intese come tali cioè come indicatori di documentazione indicativa di quello che l'amministrazione intende fare, perché non dobbiamo confondere la fase dell'adozione con la fase dell'approvazione del documento d'indirizzo, quindi va chiarito che quello schema non è tassativo, né ultimativo, né definitivo, questo chiedo al Segretario Comunale che venga riportato nella delibera per essere chiari ed evitare inutili dubbi e polemiche, né per altro può essere sottaciuto la considerazione da farsi sulla zonizzazione, la zonizzazione in quella tavola non vuole essere prescrittiva di una definitiva destinazione delle aree e delle singole aree, perché la legge impone di allegare al documento preliminare d'indirizzo una sintesi di zonizzazione quindi non nel dettaglio, il dettaglio è stato uno strumento eccessivamente democratico da parte dell'Assessore per far capire a tutti noi, che abbiamo consultato questi documenti internamente, e non portati all'esterno, in quanto siamo persone responsabili, e riteniamo che questi documenti non devono girare all'esterno in quanto potrebbero essere modificati, e per questo ho pregato di non rilasciare copia della documentazione, perché noi stasera dobbiamo approvare una sintesi e non i dettagli, i dettagli li porteremo in questa aula e li adotteremo quando saranno maturate le condizioni per poterlo fare, e sono sicuro che l'Assessore saprà coinvolgere tutti, in una fase di discussione approfondita su tutte le tematiche che pone l'argomento, io a quella fase rinvio tutte le considerazioni che noi abbiamo fatto questa sera con le prescrizioni dettate prima in tema d'atto amministrativo, nel considerare quella documentazione di cui ho fatto cenno, cioè lo schema delle norme di attuazione e la sintesi della zonizzazione da indicarsi quale documentazione non precettiva e non prescrittiva....."

Udite le discussioni e riportate su supporto informatico.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il PRG del Comune di Morolo adottato con deliberazione consiliare n° 19 del 30/3/2001 ed approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n° 224 del 21/4/2006;

Vista la deliberazione di G.C. n° 128 del 20/10/2009 con la quale l'Amministrazione Comunale ha avviato le procedure per la redazione di una variante generale al Piano Regolatore finalizzata agli obiettivi indicati nello stesso atto deliberativo;

Vista la determinazione n° 206 in data 20/9/2010 con la quale, a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica, è stato affidato l'incarico al Raggruppamento Temporaneo di Professionisti facente capo all'Arch. Francesco Maria De Angelis, unitamente all'Arch. Bruno Marzilli, per la redazione della variante al Piano Regolatore Generale;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n° 117 in data 17/7/2012 con la quale è stato integrato ed esteso l'incarico conferito con la citata determinazione n° 206/2010;

Visti:

- la legge urbanistica regionale n° 38 del 22/12/1999;
- la legge urbanistica nazionale n° 1150 del 17/8/1942 e s.i.;
- il Piano Territoriale Paesistico (PTP) n° 11 approvato con legge regionale n° 24/1998 e smi;
- Il D.L.ga n° 42/2004 e smi;
- Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.), adottato dalla Giunta Regionale con atti n° 556 del 25/7/2007 e n° 1025 del 21/12/2007, ai sensi degli artt. 21, 22 e 23 della legge regionale sul paesaggio n° 24 del 6/7/1998;
- Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.G.) adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n° 21 in data 22/7/2005;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale Lazio n° 71 in data 20/2/2007 con la quale veniva dichiarata la compatibilità del P.T.P.G. con gli indirizzi delle pianificazione territoriale determinati del Consiglio Regionale con schema di P.T.R.G., adottato con delibera di G.R.Lazio n° 2581 del 19/12/2000;
- Il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Morolo, approvato con deliberazione della G.R. n° 224 del 21/4/2006;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n° 523 del 18/7/2008 di approvazione dei criteri e delle modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alle province in materia di urbanistica;

Precisato che la citata deliberazione di G.R. Lazio n° 523/2008 dispone che dopo la pubblicazione dei P.T.P.G. sul BUR, i Piani Regolatori Generali e loro varianti, ivi comprese quelle derivanti da accordi di programma, nonché gli strumenti urbanistici attuativi e loro varianti, seguono le modalità di formazione e di approvazione previste dalla legge regionale n° 38/99 e che non si ritiene ammissibile, dopo la pubblicazione del P.T.P.G., l'adozione da parte delle Amministrazioni Comunali di nuovi P.R.G. o di varianti generali, in quanto ai sensi dell'art. 28 della citata L.R. n° 38/99, l'unico strumento di pianificazione generale è il P.U.C.G. articolato in disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche, con funzioni di P.R.G. ai sensi della legge n° 1150/1943, da assumersi secondo le procedure di cui agli artt. 32 e 33 della l.r. n° 38/1999;

Considerato che i Comuni del Lazio, ai sensi dell'art. 24, comma 2, delle L.R. n° 38/99 devono adeguare i propri strumenti urbanistici entro il termine massimo di anni cinque fissato dallo stesso P.T.P.G.;

Visto il Titolo III delle legge regionale n° 38/99 avente ad oggetto: "Pianificazione Urbanistica Comunale", ed in particolare l'art. 32 con il quale vengono disciplinati termini e modalità per l'adozione del Documento Preliminare di Indirizzo e si precisa che tale documento deve essere adottato prima di avviare la formazione del nuovo P.U.C.G. e/o varianti;

Visto il Documento Preliminare di Indirizzo (D.P.I.) trasmesso dai tecnici incaricati in data 19/6/2013 prot. n° 4584, che risulta composto dai seguenti elaborati che, anche se non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

AU 1	Inquadramento territoriale	Sc.	1:100.000
AU 2	Stralcio P.T.P. Tavv. E/1 - E/3 - E3 bis	Sc.	1:25.000
AU 3	Stralcio P.T.P.R. Tavv. A - B	Sc.	1:25.000
AU 4	Stralcio P.T.P.G. Tavv. TP1-TP2-TP3	Sc.	Varie
AU 5	Stralcio P.T.R. A.S.I. Frosinone Tav. AU5	Sc.	Varie
AU 6a	Tav. P.03.01.01 del P.R.G. vigente	Sc.	1:5.000
AU 6b	Tav. P.03.01.02 del P.R.G. vigente	Sc.	1:5.000
AU 7	Tavv .09.01- 09.02 del P.P.E. Centro storico	Sc.	1:1.000
AU 8	Aree e beni archeologici	Sc.	1:5.000
	Vincolo archeologico - D.M. 21.06.1979	Sc.	1:5.000
	Insedimenti urbani storici e territori contermini	Sc.	1:5.000
	Vincolo di visuale panoramica - D.M.04.06.1973	Sc.	1:5.000
AU 9a	Aree gravate da uso civico - F. n 23 (mappa urbana)-4-7-14	Sc.	Varie
AU 9b	Aree gravate da uso civico - F. n. 15-16-19	Sc.	Varie
AU 9c	Aree gravate da uso civico - F. n 20-21-22	Sc.	1:2.000
AU 10	Stato di attuazione del P.R.G. vigente	Sc.	1:5.000
AU 11	Viabilità esistente	Sc.	1:10.000
AU 12	Immobili di proprietà comunale	Sc.	Varie
AU 13	Perimetrazione e consistenza edilizia zone "A" -"B", attrezzature pubbliche e di uso pubblico, attività produttive		

	esistenti ed aree a rischio di incidente rilevante	Sc. Varie
-	Carta dell' uso del suolo	Sc. 1:10.000
-	Carta della classificazione agronomica dei terreni	Sc. 1:10.000
-	Terreni boschivi (D. Lgs. n. 42/04)	Sc. 1:10.000
-	Montagne sopra la quota di 1200 m (D. Lgs.n: 42/04)	Sc. 1:10.000
-	Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e cavità carsiche	Sc. 1:10.000
-	Relazione vegetazionale ed agro-pedologica	
1	Carta geomorfologica	Sc. 1:10.000
2	Carta dei vincoli	Sc. 1:10.000
3	Carta della pericolosità e vulnerabilità	Sc. 1:10.000
-	Relazione geologica	
PU 1	Zonizzazione	Sc. 1:5.000
PU 2	Dimensionamento del Piano e verifica standards	
RPU	Relazione generale	
NTA	Schema Norme Tecniche di Attuazione	

Considerato che detto Documento Preliminare di Indirizzo risulta conforme , in relazione ai contenuti, alle disposizioni del citato art. 32 della L.R. n° 38/99;

Dato atto che ai sensi dell'art. 32 della legge regionale n° 38/99, l'adozione del documento preliminare da parte del Consiglio Comunale è atto propedeutico alla formazione del nuovo P.U.C.G.;

Precisato che:

- a) **Successivamente** all'adozione del D.P.I. disposta con il presente atto, ai sensi del comma 2 del citato art. 32 della L.R. n° 38/99, dovranno essere acquisiti il parere della Regione Lazio e della Provincia di Frosinone in ordine alla compatibilità degli indirizzi del P.U.C.G. rispetto agli strumenti o agli indirizzi della pianificazione territoriale e paesistica regionali e provinciali;
- b) **Il Sindaco** , a tal fine, dovrà convocare una conferenza di pianificazione con gli Enti di cui sopra, alla quale parteciperanno oltre allo stesso Sindaco, i Presidenti della regione e della Provincia ed i relativi Assessori competenti in materia di urbanistica;
- c) **Prima** dell'adozione del P.U.C.G. dovranno effettuarsi apposite consultazioni con gli enti pubblici e con le organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali interessate attivando processi di partecipazione e informazione finalizzati a promuovere forme dirette di intervento dei cittadini;

Dato atto che:

- a) Il D.P.I. configura un mero atto propedeutico alla formazione del P.U.C.G. ad ha lo scopo di definire le linee programmatiche su cui impostare il nuovo P.U.C.G. nelle sue disposizioni strutturali ed operativa, nonché di delineare gli indirizzi per la successiva pianificazione urbanistica partendo dagli obiettivi prefissati dall'Amministrazione. In tale ottica il D.P.I. ha il solo fine di dichiarare le modalità di redazione del futuro P.U.C.G. e, pertanto, le scelte sui futuri assetti territoriali potranno essere operate solo dopo l'acquisizione della V.A.S., il cui procedimento verrà espletato nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa in materia;
- b) nel D.P.I. pertanto confluiscono le scelte e le strategie per il futuro assetto del territorio e tale strumento è preordinato ad acquisire, dagli Enti preposti, una valutazione riguardo alla compatibilità degli indirizzi generali ivi contenuti con gli strumenti o gli indirizzi della pianificazione territoriale e paesistica regionale e provinciale;
- c) se tela è la natura e la funzione del D.P.I., non possono e non debbono in esso confluire strumenti ed istituti (quali le norme di salvaguardia) che hanno attinenza con procedimenti diversi e successivi, quali quelli relativi all'adozione del P.U.C.G.;
- d) è solo in fase di formazione dello strumento urbanistico generale che troveranno concreta esplicitazione e definizione i criteri e gli indirizzi del D.P.I.;

Ritenuto che il D.P.I. presmesso dai tecnici incaricati suia meritevole di adozione, in quanto corrisponde agli indirizzi programmatori dell'Amministrazione Comunale e coerente con le finalità che ne hanno promosso la formazione, preordinate all'avvio delle procedure amministrative che porteranno all'approvazione del P.U.C.G.;

In ordine alla **regolarità tecnica** si esprime **PARERE FAVOREVOLE** (Art. 49 – comma 1 – D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000) li 25.06.2013 il Responsabile del Servizio F.to Geom. Ignazio Moriconi;

In ordine alla **regolarità contabile** si esprime **PARERE FAVOREVOLE** (Art. 49 – comma 1 – D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000) li 26.06.2013 il Responsabile del Servizio F.to Rag. Domenico Ambrosetti;

Si allega documento del Gruppo Consiliare Autonomo **"MOROLO DEMOCRATICO" All. A);**

Si allega documento della Lista Civica **"PROGETTO PER MOROLO" All. B);**

Si allontana dall'aula il Consigliere Comunale Gabriele Deodati portando a n. 14 Consiglieri;

Con voti favorevoli **n° 9**, contrari **n. 5** (Fiaschetti Luigi, Pietropaoli Antonio, Deodati Claudio, Venti Monica e Quattrini Nicola), astenuti **n. 0;**

D E L I B E R A

1) Di **adottare**, ai sensi della legge regionale n° 38 del 22/12/1999 e smi, IL Documento Preliminare di Indirizzo al P.U.C.G. , composto dagli elaborati di seguito elencati che anche se non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

AU 1	Inquadramento territoriale	Sc.	1:100.000
AU 2	Stralcio P.T.P. Tavv. E/1 - E/ 3 - E3 bis	Sc.	1:25.000
AU 3	Stralcio P.T.P.R. Tavv. A - B	Sc.	1:25.000
AU 4	Stralcio P.T.P.G. Tavv. TP1-TP2-TP3	Sc.	Varie
AU 5	Stralcio P.T.R. A.S.I. Frosinone Tav. AU5	Sc.	Varie
AU 6a	Tav. P.03.01.01 del P.R.G. vigente	Sc.	1:5.000
AU 6b	Tav. P.03.01.02 del P.R.G. vigente	Sc.	1:5.000
AU 7	Tavv .09.01- 09.02 del P.P.E. Centro storico	Sc.	1:1.000
AU 8	Aree e beni archeologici	Sc.	1:5.000
	Vincolo archeologico - D.M. 21.06.1979	Sc.	1:5.000
	Insedimenti urbani storici e territori contermini	Sc.	1:5.000
	Vincolo di visuale panoramica - D.M.04.06.1973	Sc.	1:5.000
AU 9a	Aree gravate da uso civico - F. n 23 (mappa urbana)	Sc.	Varie
-4-7-14			
AU 9b	Aree gravate da uso civico - F. n. 15-16-19	Sc.	Varie
AU 9c	Aree gravate da uso civico - F. n 20-21-22	Sc.	1:2.000
AU 10	Stato di attuazione del P.R.G. vigente	Sc.	1:5.000
AU 11	Viabilità esistente	Sc.	1:10.000
AU 12	Immobili di proprietà comunale	Sc.	Varie
AU 13	Perimetrazione e consistenza edilizia zone "A" -"B", attrezzature pubbliche e di uso pubblico, attività produttive esistenti ed aree a rischio di incidente rilevante	Sc.	Varie
-	Carta dell' uso del suolo	Sc.	1:10.000

-	Carta della classificazione agronomica dei terreni	Sc. 1:10.000
-	Terreni boschivi (D. Lgs. n. 42/04)	Sc. 1:10.000
-	Montagne sopra la quota di 1200 m (D. Lgs.n. 42/04)	Sc. 1:10.000
-	Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e cavità carsiche	Sc. 1:10.000
-	Relazione vegetazionale ed agro-pedologica	
1	Carta geomorfologica	Sc. 1:10.000
2	Carta dei vincoli	Sc. 1:10.000
3	Carta della pericolosità e vulnerabilità	Sc. 1:10.000
-	Relazione geologica	
PU 1	Zonizzazione	Sc. 1:5.000
PU 2	Dimensionamento del Piano e verifica standards	
RPU	Relazione generale	
NTA	Schema Norme Tecniche di Attuazione	

2) **Dare atto che** a seguito della presente adozione, il Sindaco provvederà alla convocazione delle conferenza di pianificazione di cui all'art. 32 , comma 2, delle legge regionale n° 38/99;

3) **Dare mandato** ai competenti uffici comunali di provvedere a tutti gli adempimenti connessi e conseguenti alla presente deliberazione;

4) **Dichiarare** la presente deliberazione urgente ed immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.L.gs 267/2000.

ALLEGATO
DEL C.C. 20/13

GRUPPO "MOROLO DEMOCRATICO"

Oggetto: Consiglio comunale di Morolo convocato per il giorno 20/06/2013. Dichiarazione di voto sul punto 11 "adozione documenti preliminari di indirizzo (D.P.I.) preordinato alla redazione della variante generale al piano generale del Comune di Morolo ai sensi dell'art.32 della L.R. n.°38/1999.

Il gruppo consigliere autonomo "Morolo Democratico," premesso che il Sindaco non ha convocato, come dispone l'art. 18 dello STATUTO COMUNALE, la conferenza dei Capigruppo per informarli in dettaglio sull'argomento, chiede che l'esame dell'adozione dei documenti di indirizzo sia rinviato ad altra data ad altra data per i seguenti motivi.

Il rinvio è opportuno perché il tempo a disposizione dei Consiglieri comunali per esaminare gli elaborati trasmessi al Comune di Morolo in data 19/06/2013 e messi a disposizione dei Consiglieri comunali il giorno 22 (sabato alle ore 10), risulta insufficiente: non si possono esaminare in tre giorni gli elaborati del D.P.I.

Per quanto riguarda il merito dell'argomento è da rilevare la "Maggioranza" si è impegnata :

-ad introdurre le giuste correzioni al PRG per superare l'ICI "Ci impegniamo ad introdurre le giuste correzioni al PRG ed in tal modo superare l'iniqua imposta ICI introdotta."

-alla revisione del PRG e il conseguente pagamento dell'ICI ai fini di poter intervenire per sanare una grave e profonda ingiustizia relativa ai comparti che formalmente risultano edificabili, ma che di fatto non lo sono (cfr. delibera di consiglio n.° 39/2009: approvazione linee programmatiche di mandato ai sensi dell'art. 15 dello Statuto comunale).

Per onorare l'impegno preso basta che la "Maggioranza" proponga al Consiglio l'adeguamento del PRG, approvato, al piano territoriale provinciale generale (P.T.P.G.) come è richiamato nelle premesse della proposta di delibera: "Considerato che i Comuni del Lazio, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della L.R. n°38/99 devono adeguare i propri strumenti urbanistici al P.T.P.G. Non serve variante generale al PRG. come previsto con la delibera di Giunta n.°128/2009, per di più priva del parere di regolarità contabile.

Comunque il documento preliminare di indirizzo:

-non può discostarsi dalle prescrizioni, limitazioni e restrizioni che fanno parte integrante dell'atto di approvazione del PRG approvato con deliberazione della Giunta regionale il 21 aprile 2006, n°224 e pubblicato sul BUR della Regione Lazio del 10 giugno 2006;

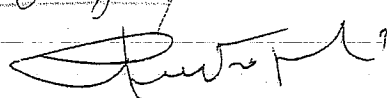
-non può individuare nuove zone edificabili;

-non può discostarsi da quanto già disposto per le aree agricole e per i casali storici;

deve rispettare quanto riportato dalla carta geomorfologia, dalla carta delle pericolosità e della vulnerabilità e dalla carta dei vincoli che non discostarsi dagli elaborati denominati "Carta dell'idoneità territoriale" e "Carta delle acclività" a firma del geologo A. Marcantelli e controfirmate dal Comune di Morolo e dalla Regione Lazio per l'approvazione del PRG.

MOROLO, 20/06/2013.

Il gruppo "MOROLO DEMOCRATICO"

Luis Gaschetti


DICHIARAZIONE DI VOTO all'o.d.g.n.11 del C.C. del 26 giugno 2013

Il gruppo Consiliare "Progetto per Morolo", esprime la più totale insoddisfazione per i modi e termini in cui è stata gestita la fase di elaborazione del Documento Preliminare di Indirizzo (D.P.I.) del Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG).

Ci troviamo di fronte alla redazione di un PUCG ex novo, e non di una variante, elaborato senza aver tenuto in considerazione che il PRG è stato approvato per la prima volta nella storia di questo Paese, appena da 7 anni.

Non riusciamo a comprendere da cosa sia stato determinato lo stravolgimento totale dell'impianto di un PRG così giovane, che ha avuto l'approvazione della sua adozione all'unanimità da parte del C.C. del 30.03.2001, segno evidente di concertazione e di discussione tra le forze politiche in campo, e che è giusto evidenziare come l'attuale Ass.re all'Urbanistica e l'intero gruppo di opposizione di allora, compreso il marito dell'attuale Sindaco, hanno con dichiarazione di voto espresso parere favorevole al PRG.

Non riusciamo a comprendere come sia da cestinare totalmente, un PRG che in un momento di criticità assoluta per ogni genere di attività edilizia, ha prodotto in questo territorio, attraverso zone di Riqualificazione Urbanistica Compartimentale, la costruzione di villini di tipo Residenziale che oggi risultano tutti venduti.

Non si capisce come cestinare un PRG che ha prodotto la trasformazione del territorio in località Madonna del Piano e zone limitrofe, un tempo a vocazione silvo - pastorale agricolo, in aree di Sviluppo Commerciale e di Servizi, come dimostrano le numerose attività proliferate negli ultimi anni.

Non si capisce come cestinare un PRG che con la sua approvazione, ha facilitato l'accesso ai finanziamenti per il recupero della "Rocca", per il recupero delle "Facciate di Via Roma", per la sistemazione della "passeggiata di S. Antonio" e per la sistemazione e pavimentazione delle strade e dei vicoli, e che attraverso il Piano Particolareggiato del Centro Storico, recentemente adottato, ha dettato le regole per salvaguardare le bellezze del Centro Storico stesso.

Detto questo, non significa che il PRG approvato risulta uno strumento perfetto, anzi, ma non lo sarà nessun Piano Urbanistico, di sicuro necessitava di qualche correzione che anche Noi abbiamo individuato.

Pensiamo che sarebbe stato giusto ridimensionare il Comparto degli Impianti Sportivi, risultato sovradimensionato, ma questo non può significare che l'alternativa è l'inserimento di un'area da adibire ad impianti sportivi in una zona ai confini con Supino per di più priva di qualsiasi infrastruttura e di qualsiasi opera di urbanizzazione primaria e secondaria.

Pensiamo che sarebbe stato giusto, considerato il disinteresse delle Ferrovie dello Stato eliminare il Comparto dello Snodo Ferroviario nei pressi della locale stazione ferroviaria.

Pensiamo che sarebbe stato giusto per quei Comparti di Riqualificazione Urbanistica che hanno avuto difficoltà a svilupparsi per eccessivo frazionamento fondiario, o per mancanza di accordo tra i proprietari delle aree. l'applicazione dell'art. 9 bis delle NTA che attraverso la redazione di un "Piano Quadro di Riferimento", si poteva arrivare alla possibilità di ricorrere all'attuazione diretta mediante Permesso di Costruire.

Così come il Piano ci viene proposto, a Ns. avviso risulta molto penalizzante verso quei proprietari dei terreni che per anni e fino all'altro giorno, hanno pagato l'ICI prima ed ora l'IMU sulle aree edificabili che oggi vengono trasformate in zone agricole.

Questi sono gli indirizzi che il Ns. Gruppo avrebbe proposto se invitati a partecipare e discutere sulle proposte, come vedete piccole varianti che avrebbero modificato, migliorato e snellito il PRG approvato, con evidente risparmio economico per l'Ente e quindi per i cittadini di Morolo, visto che questo scherzetto costerà alle casse del Comune qualcosa come 130.000 € circa senza l'ombra di un finanziamento e a totale carico del bilancio Comunale.

Oggi ci troviamo a dover esprimere un voto per adottare il DPI del PUCG, senza avere in alcun modo avuto occasione di poter presentare e valutare insieme una proposta al di fuori di quello che è lo schema proposto dalla maggioranza. Evidente segno di miopia Amministrativa.

In conclusione, per quanto su esposto, esprimiamo il Ns. netto voto contrario all'adozione del Documento Preliminare d'Indirizzo al PUCG così come proposto unilateralmente dalla Maggioranza.

I Consiglieri della Lista "Progetto per Morolo"



Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Comunale. -

- IL SEGRETARIO COMUNALE -
F.to Dr. Vincenzo Pecoraro-

- IL PRESIDENTE -
F.to - Dr.ssa Anna Maria GIROLAMI-

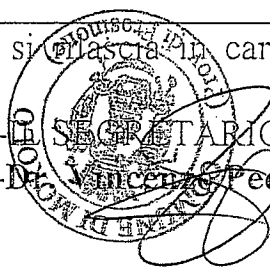
Della suesesa deliberazione venne iniziata la pubblicazione il giorno 12 LUG. 2013

- IL SEGRETARIO COMUNALE -
F.to - Dr. Vincenzo Pecoraro-

La presente è copia conforme all'originale e si lascia in carta libera per uso amministrativo.

Morolo, lì 12 LUG. 2013

- IL SEGRETARIO COMUNALE -
- Dr. Vincenzo Pecoraro -



Il sottoscritto Segretario Comunale Responsabile del servizio visti gli atti d'Ufficio

A T T E S T A

Che la presente deliberazione:

() Su conforme relazione del messo comunale è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi dal 12 LUG. 2013 al _____ (art. 124 - comma 1° - D.LGS.267/2000) senza reclami.

() E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 D.Lgs.267/2000)

() E' divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 - comma 3 D.Lgs.267/2000)

Dalla Residenza Comunale, lì 12 LUG. 2013

- IL SEGRETARIO COMUNALE -
- Dr. Vincenzo Pecoraro -

